

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 29 MAGGIO 1879

E giacchè ho facoltà di parlare...

PRESIDENTE. Onorevole Guarini, badi che ella ha il diritto di parlare solamente per un fatto personale.

GUARINI. Io sono uso ubbidire sempre all'onorevole presidente e quindi non vado più oltre.

PRESIDENTE. La ringrazio. L'onorevole Codronchi ha facoltà di parlare per un fatto personale. (*Rumori a sinistra*) E prego gli onorevoli colleghi di far silenzio, così verremo ai voti più presto.

CODRONCHI. L'onorevole Grimaldi terminando il suo discorso, ha detto che la mia linea era combattuta da amici e da avversari. Se per amici egli ha inteso l'onorevole Gessi... (*Rumori a sinistra*)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, li prego!

CODRONCHI... egli capirà che l'onorevole Gessi è troppo interessato nella questione per potersi tener conto della sua opposizione alla mia linea.

Non è poi esatto che io sia stato combattuto dagli amici in questa questione, perchè fin dal principio, nel seno della Commissione che ha riferito alla Camera, io ho avuto, nella questione ferroviaria, favorevoli alla mia linea gli onorevoli Spaventa e Marselli: l'onorevole Perazzi si astenne e non si unì alla maggioranza. Vede l'onorevole Grimaldi che io era in buona compagnia, e di questa compagnia mi conforto, e mi onoro.

PRESIDENTE. Ora verremo ai voti.

GRIMALDI, relatore. Scusi, mi hanno domandato degli schiarimenti, io non posso a meno di darli.

PRESIDENTE. È per un fatto personale?

GRIMALDI, relatore. No, non è per un fatto personale.

PRESIDENTE. Allora io non posso lasciare riaprire una discussione che fu dichiarata chiusa.

GRIMALDI, relatore. È per dare schiarimenti.

PRESIDENTE. Ma, le ripeto che io non posso lasciar riaprire...

GRIMALDI, relatore. Sarà per fatto personale.

PRESIDENTE. Parli per un fatto personale. (*Si ride*)

GRIMALDI, relatore. Rispondo all'onorevole Codronchi, aver detto che amici ed avversari hanno combattuta la sua linea; alludendo, non all'onorevole Gessi soltanto, ma principalmente agli onorevoli Cavalletto ed Imperatori, che furono membri delle due Commissioni del 1870 e del 1877; le quali dichiararono preferibile sotto tutti gli aspetti la Faentina alla Imolese. L'onorevole Codronchi è contento di trovarsi nella compagnia degli onorevoli Marselli e Spaventa che furono favorevoli alla sua linea; mentre l'onorevole Perazzi si astenne. Come dato di fatto gli dirò, che la maggioranza della Commissione fu contraria alla sua linea; ma non esito a dichiarare che di fronte al parere degli uo-

mini rispettabili ed insigni che ha citato egli, fa bene a dire di trovarsi meglio nella loro compagnia, che non nella mia. Ma io parlo in nome di una Commissione parlamentare, nella quale penso e ritengo che si debbano apprezzare i voti con un valore eguale.

Osservo poi all'onorevole Guarini, che a quel che egli mi ha domandato io aveva già risposto; poichè ho detto alla Camera, che il primo progetto della Forlivese aveva per obbiettivo Firenze, e fu scartato dalla Commissione del 1870; e che il secondo progetto aveva per obbiettivo Roma, e di esso si occupò la Commissione del 1877. Ho detto ancora che la Camera votò l'ordine del giorno Puccioni, attribuendogli il significato della necessità nell'avvenire di una linea che avesse per obbiettivo Roma. Non ho parlato del secondo ordine del giorno sottoscritto da lui e da altri, perchè mi pareva inutile di occuparmene in modo particolare.

PRESIDENTE. Verremo dunque ai voti, e prego gli onorevoli deputati di riprendere i loro posti.

Il primo che devesi votare è l'ordine del giorno firmato dagli onorevoli Codronchi, Guarini, Fossombroni ed altri, di cui do nuovamente lettura:

« La Camera, riconoscendo che la questione del valico dell'Appennino ad oriente di Porretta non si presenta oggi preceduta da studi completi sotto l'aspetto tecnico e militare, sospende ogni deliberazione sulla scelta della linea, invita il Governo a presentare sollecitamente un progetto accompagnato da maggiori studi, e passa all'ordine del giorno. »

Coloro i quali approvano quest'ordine del giorno, respinto dalla Commissione e dal Ministero, sono pregati d'alzarsi.

(L'ordine del giorno non è approvato.)

Verremo all'emendamento.

Ne do nuovamente lettura:

« I sottoscritti propongono che nella tabella A, invece di Faenza-Pontassieve, si dica Faenza-Firenze come nei due progetti ministeriali del 1877 e del 1878. »

Mantellini, Nobili, Panattoni, Barazzuoli.

Quest'emendamento è accettato dall'onorevole Presidente del Consiglio e respinto dalla Commissione.

Lo pongo a partito.

(Segue la prova, poi la controprova)

La prova essendo dubbia si ripeterà.

Prego gli onorevoli deputati di prendere i loro posti e di stare fermi.

Coloro i quali approvano l'emendamento dell'onorevole Mantellini sono pregati di alzarsi.

(Segue la votazione.)

Si farà la controprova.